

Allarme rientrato dopo l'incidente avvenuto a Krsko mentre l'Arpa monitora la situazione con test su aria, acqua e alimenti

Il nucleare non spaventa Tondo

«Favorevole all'energia atomica se i controlli sono efficaci. Presto ne parlerò con il governo sloveno»



I controlli sulla radioattività effettuati ieri dall'Arpa

PressPhoto Lancia

Udine

L'allarme lanciato dalla Slovenia per l'incidente avvenuto alla centrale nucleare di Krsko è rientrato. Già martedì 10 l'impianto dovrebbe riprendere a funzionare regolarmente, terminato l'intervento di riparazione. Pericolo scampato, quindi, anche se i tecnici dell'Arpa continueranno per alcuni giorni a verificare l'eventuale presenza di sostanze radioattive nell'aria, acqua piovana e verdura.

Contemporaneamente si anima il dibattito sull'opportunità di un ritorno all'energia nucleare in Italia, con divisioni anche della comunità regionale. «Quanto è avvenuto, o meglio non avvenuto a Krsko è la dimostrazione che in un sistema democratico la sicurezza di un impianto nucleare è garantita anche dalla trasparenza e dalla tempestività dell'informazione in presenza di ogni evento, compresi quelli non rilevanti per la salute e l'incolumità dei cittadini come in questo caso» ha commentato ieri il presidente della Regione, Renzo Tondo, ricordando che il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam di Trieste ha definito l'incidente sloveno una semplice deviazione senza rilevanza dal punto di vista delle misure di sicurezza.

«In Italia siamo circondati da impianti nucleari dislocati in ogni parte d'Europa - ha aggiunto il governatore - e le regole di comunicazione imposte dall'Unione europea sono concepite per garantire l'ottimizzazione dei sistemi di controllo. In brevissimo tempo - commenta - siamo stati in grado di ottenere dalla Slovenia tutte le informazioni necessarie a considerare l'episodio di ieri, a conferma della massima attenzione riservata alla sicurezza delle centrali nucleari. Tutta un'altra situazione rispetto a quanto accadde a Chernobyl - ricorda - quando i fatti furono colpevolmente nascosti per giorni e determinarono un danno ingigantito dall'impossibilità di intervenire con tempestività».

«Ecco perché - è la conclusione di Tondo - ribadisco la mia posizione favorevole all'energia nucleare quando i sistemi di produzione e controllo sono concepiti e gestiti con i crismi necessari. Ad ogni buon conto, affronterò dettagliatamente l'argomento Krsko con il Governo sloveno nel corso della visita ufficiale a Lubiana che stiamo organizzando per le prossime settimane».

Marchiori a pagina III
altri servizi nel fascicolo nazionale